

# D'ANNUNZIO E IL FASCISMO



Mussolini e D'Annunzio nel 1922 sul ponte della nave *Puglia* al Vittoriale.

Il rapporto di d'Annunzio con il fascismo è controverso. Egli certamente esercitò una notevole influenza, anche di natura retorico-linguistica, sul movimento mussoliniano. In particolare durante la fase iniziale, d'Annunzio dovette riconoscere nel fascismo un'espressione concreta del vitalismo che, in modi diversi, attraversa gran parte della sua opera. Ma presto i rapporti con Mussolini divennero tutt'altro che semplici e d'Annunzio non mancò di criticare aspramente le scelte politiche del Duce, dal delitto Matteotti all'alleanza con Hitler. Al tempo stesso, il regime, mentre lo celebrava come Vate nazionale e ne faceva il monumento della letteratura nazionale, lo relegava sempre più ai margini, isolandolo nell'esilio del Vittoriale.

# LA CRONACA BIZANTINA



«La Cronaca Bizantina» è stato un periodico di arte e letteratura tra i più importanti del panorama italiano nei primi anni Ottanta dell'Ottocento. Pubblicato tra il 1881 e il 1885, vi confluirono i contributi di alcuni dei più importanti intellettuali italiani del tempo, da Carducci a Verga. Furono i letterati della generazione più giovane, a partire proprio da d'Annunzio, a imprimere poi alla rivista un orientamento di tipo estetizzante e ad avvicinarla al terreno del Decadentismo europeo, collegando l'aggettivo «bizantino» del titolo a una condizione di «decadenza»: quella della capitale, ritenuta più vicina, su un piano morale, alla Bisanzio di fine Impero che alla Roma classica. Di una nuova serie della rivista, pubblicata dal novembre 1885 al marzo 1886, d'Annunzio assunse in prima persona la direzione.



# LO STILE LIBERTY



Alphonse Mucha, manifesto con donna avvolta in ramaglie vegetali, inizio Novecento.

Lo stile liberty fiorì tra la fine del XIX e i primi anni del XX secolo, dapprima in Inghilterra, soprattutto nell'ambito dell'arredamento, poi come stile architettonico su più vasta scala, dalla Francia all'Italia. Si tratta di uno stile caratterizzato, come il nome indica, da una estrema libertà espressiva. Per le sue caratteristiche, fu detto anche «*Art Nouveau*» («arte nuova») e «stile floreale», o, per la sua estrema libertà, «*style sans style*» («stile senza stile»). Con le sue fioriture e i suoi soggetti, soprattutto floreali e vegetali, tratti direttamente dal vero, il Liberty si presenta come «l'esponente massimo del realismo, che aveva invaso tutta l'arte alla fine del sec. XIX, applicato alla decorazione [...] Ben presto però questo stile decadde in una produzione di carattere puramente commerciale e di cattivo gusto» (P. D'Achiardi, *Liberty*, in *Enciclopedia italiana*, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma).

# PRERAFFAELLISMO



Dante Gabriel Rossetti, *Le nozze di san Giorgio con la principessa Sabra*, 1857. Acquerello. Londra, Tate Gallery.

Il movimento artistico preraffaellita nasce in Inghilterra ed esercita poi la sua influenza su scala europea a opera del pittore e poeta Dante Gabriel Rossetti (1828-82); il movimento prende il nome dai modelli pittorici rinascimentali assunti come riferimento. In ambito pittorico, il risultato è quello di una pittura tersa e luminosa, ma venata di aspetti inquietanti e ambigui, che mostrano il segno impresso dalla modernità. Lo stesso Rossetti, d'altra parte, come poeta fu assai vicino alle posizioni del grande Decadentismo europeo e, in primo luogo, di Baudelaire.



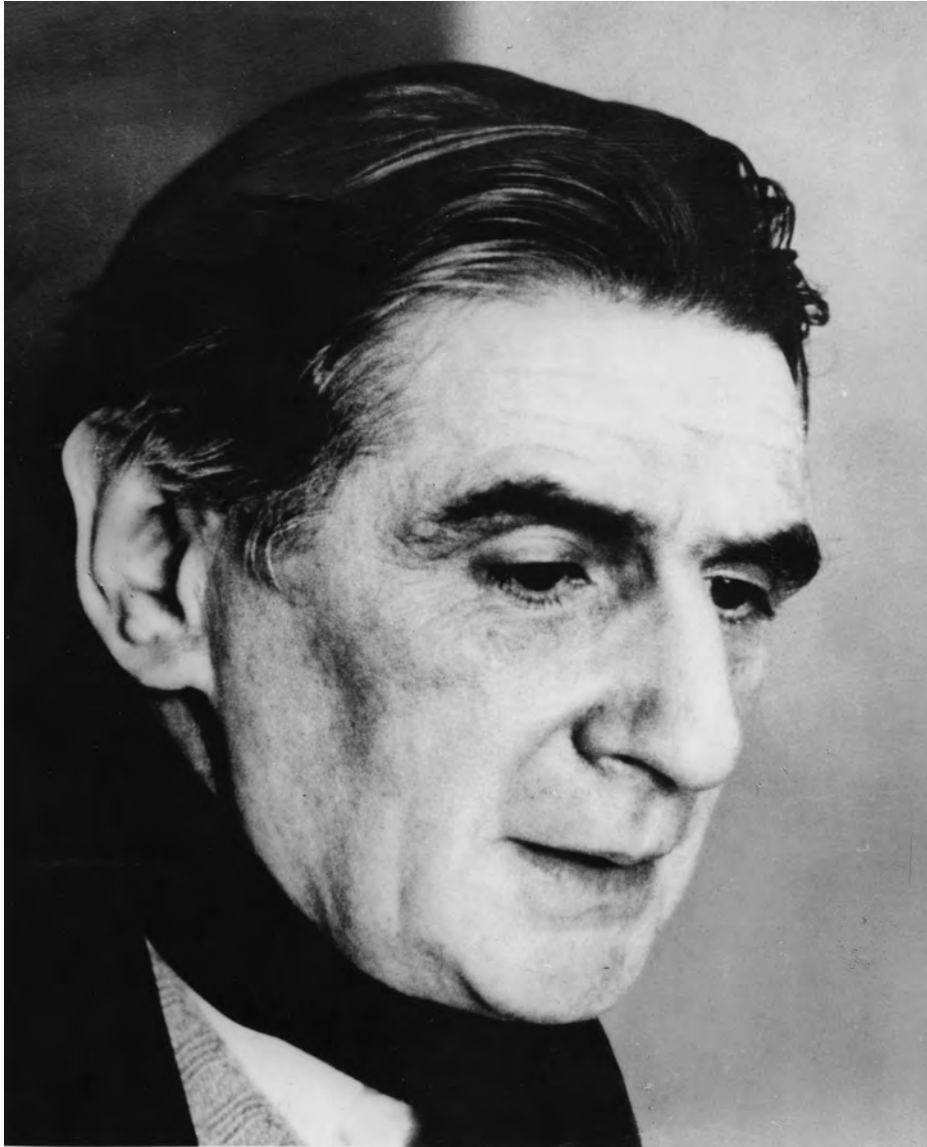
# VERLAINE E IL DECADENTISMO



Verlaine al caffè François I in una foto di Dornac.

Se Baudelaire è considerato il precursore del Decadentismo francese e, per questa via, del Decadentismo europeo, è tra fine anni Settanta e primi anni Ottanta dell'Ottocento che il movimento esplicita i suoi fondamenti. In questa fase, in cui la decadenza diventa l'insegna esibita da una generazione di scrittori che si schiera su posizioni disincantate (al cospetto della Modernità) e antiborghesi, centrale è il ruolo giocato da Paul Verlaine (1844-96).

## IL KITSCH



Fotografia dello scrittore tedesco Hermann Broch (1886-1951).

Hermann Broch (1886-1951), scrittore austriaco che si dedicò anche alla filosofia, alla sociologia, alla storia, è noto soprattutto per la trilogia *I sonnambuli* (1931-32), in cui segue l'evolversi della condizione dell'uomo tedesco negli anni che vanno dalla fine dell'Ottocento fino alla Prima guerra mondiale. Importanti sono anche i *Saggi* di Broch, pubblicati nel 1955, dai quali emergono in modo più definito le sue posizioni. L'innovativo e fondamentale saggio di Broch sul *Kitsch* venne pubblicato nel 1933: l'autore identifica nella perdita del centro l'origine del fenomeno del *Kitsch*, nel quale egli vede il risultato della sostituzione di una categoria etica con una estetica; in questo senso il *Kitsch* può essere posto in relazione con altri orientamenti del gusto di inizio secolo, tra cui il Liberty.

# MODA ED EMULAZIONE



Manifesti pubblicitari dei Grandi Magazzini Mele di inizio Novecento. Napoli.

In un saggio magistrale del 1911, ancora oggi fondamentale, il grande sociologo Georg Simmel illustrò significati, funzionamento e dinamiche della moda, anche su base storica. Simmel spiega la dinamica di diffusione delle mode lungo un asse, socialmente definito, alto-basso e osserva come nella Modernità questa dinamica di diffusione abbia subito una significativa accelerazione, per via di diversi fattori, non ultimo una tensione all'imitazione degli strati sociali superiori (delle loro abitudini, ma anche dei loro valori e delle ideologie da essi veicolate) da parte degli strati inferiori emergenti. «Prima di tutto il ritmo assunto nelle grandi città dal progredire economico degli strati inferiori deve favorire il rapido cambiamento della moda perché abbrevia il tempo necessario all'imitazione degli strati superiori [...]. Si crea così un vero e proprio circolo: quanto più rapidamente cambia la moda, tanto più gli oggetti devono diventare economici, e quanto più gli oggetti diventano economici, tanto più invitano i consumatori e costringono i produttori ad un rapido cambiamento della moda».